i quali per una metà erano guadagnati alla loro volontà. « Io finsi,

- » disse lo Zorzi, di non intendere la lingua francese; ma rimasto
- » solo col secretario, mi mostrai dolente per siffatti discorsi; ed
- » egli mi promise, che sarebbe differito di qualche giorno l'avveni-
- mento, purchè mi fossi presentato alla Serenità Vostra, onde si
- » pensasse a conciliare le cose in modo, che tutto avesse a proce-
- » dere tranquillamente. »

Spaventato il doge da tale racconto, e fingendo di esserlo anche il Morosini, tutti e due lo pregarono a recarsi sollecitamente alla casa del Willetard per procurarsi le sue intenzioni in iscritto. Scrisse quindi il Morosini un viglietto al cavaliere Pietro Donà per invitarlo a concertare seco lui il gran piano della immaginata rivoluzione. E già il di appresso, alla presenza del doge e della signoria e dei savj attuali, vennero Tommaso Zorzi e Giovanni Spada, annunziando di avere a presentare a sua Serenità un interessantissimo foglio. Trovavasi colà, nè si sa come, Francesco Battaja, il quale insieme al cavaliere Donà fu deputato ad udirli. Ciò tutto era stato concertato da prima, perchè il Donà ed il Battaja avevano avuto colloquio col Willetard unitamente ai due congiurati, e quindi sapevano quanto avevano questi a narrare. Le deposizioni adunque dello Zorzi così posero eglino in iscritto, e poi le lessero alla presenza del doge e della serenissima Signoria, nel seguente tenore:

1797. 9. Maggio.

- · Willetard (parla lo Zorzi) dissemi, ch' essendosi riferito al
- » Generale Buonaparte sulle circostanze presenti, perchè decidesse
- » plenipotenziariamente sopra ogni cosa riguardante questo governo,
- » non può avvocare a sè stesso la decisione di quest'affare; ed altro
- » fare non può per garantire il Governo stesso dai mali, che gli
- » possono repentinamente succedere per la prolungazione del blocco,
- » per l'insurrezione degli Schiavoni, ed altro a lui noto, che sug-
- » gerire a voce con il mezzo delli mediatori Gio. Andrea Spada, e
- » Tommaso Pietro Zorzi, d'incontrare le intenzioni del Buonaparte